

# «Il Pd ha questa morte sulla coscienza»

Centrodestra all'attacco dopo la tragedia. Salvini: «È un verme, a calci in c... in Marocco». **Alfano**: «Il killer non esca di galera»  
Per l'ex capogruppo grillino Cecconi «è tutta colpa dell'alcol e della legge Bossi-Fini». Nessuna reazione dai big democratici

**LA POLEMICA** *Il capo della segreteria del sindaco di Roma Marino, Silvia Decina, insulta il segretario del Carroccio: «Quando arrestano questo schifoso?»*

**BRUNELLA BOLLOLI**

ROMA

■ ■ ■ Ci sono silenzi imbarazzanti sulla drammatica fine di David Raggio, ucciso nel centro di Terni da un marocchino ubriaco. Tacciono i big del Pd, premier compreso, neanche una parola dalla ministra umbra dell'Istruzione, Stefania Giannini, troppo impegnata a illustrare la riforma della scuola. Dal governo, se si eccettua la presa di posizione di Angelino Alfano, leader di Ncd («l'assassino deve pagare fino in fondo e nel momento stesso in cui entra in carcere non deve uscire più»), neppure un commento: tutti zitti. Inutile cercare anche a sinistra, la storiaccia di Terni, in fondo, è da derubricare a mero fatto di cronaca, e perfino il Movimento Cinquestelle, ufficialmente, preferisce non dire. Forse perché sull'abolizione del reato di clandestinità e, in generale, sul tema dell'immigrazione selvaggia i grillini si sono spaccati già in passato: Grillo era contrario a cancellare il reato, alcuni suoi senatori invece ci puntavano proprio e come sempre, alla fine, la decisione è stata presa dalla Rete dove i compagnumi sono stati maggioranza e hanno superato quelle sfumature di leghismo che pure s'intravedono in alcuni parlamentari del Movi-

mento. Interpellato da Libero sulla tragedia di Terni non si tira indietro l'ex capogruppo a Montecitorio, Andrea Ceccconi. Per lui «l'uccisione di un ragazzo è sempre un dramma, ma strumentalizzare la morte per mano di un immigrato non è corretto. Il problema in questo caso è stato l'alcol», dice Ceccconi, «non il colore della pelle». E in quanto all'immigrazione, «è colpa della Bossi-Fini se siamo ridotti così».

Per la Lega di Matteo Salvini la misura è colma: «Il governo ha una vita sulla coscienza», taglia corto il capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga, «questo fatto inaccettabile è la conseguenza delle politiche lassiste e buoniste messe in atto da questo esecutivo di incompetenti». Il leader Salvini, che lunedì sarà a Mineo, in Sicilia, a ispezionare il centro per gli immigrati, su quanto accaduto a Terni è alquanto esplicito: «L'assassino è un marocchino, ubriaco e drogato, già espulso. Era ri-sbarcato a Lampedusa, aveva chiesto asilo politico. Ora è in galera. Un altro morto sulla coscienza degli amici di Mare Nostrum...ESPULSIONE IMMEDIATA», ha scritto in stampatello sui *social*, «a calci in culo nel suo Marocco, dove potrà davvero marcire in una galera adatta a un verme come

lui». Il suo *post* ha fatto il giro del web e su Facebook fa discutere la risposta di Silvia Decina, capo segreteria del sindaco di Roma Ignazio Marino: «Ma a questo schifoso non l'arresta nessuno?». «Daje Silvia, brava sei tutti noi», le arrivano in replica i complimenti di tanti romani, forse quelli che ancora soffrono per la manifestazione del Carroccio di piazza del Popolo. «Io sto con Silvia Decina. Chi incita all'odio razziale fa schifo e fino a prova contraria commette un reato», le dà man forte Marco Miccoli, deputato dem già segretario del Pd di Roma, lo stesso che nel 2014 voleva presentare un'interrogazione parlamentare sul comportamento arbitrario di una partita di calcio tra Roma e Juventus. Contro la Decina si fa sentire il leader della Destra Francesco Storace: «La signora taccia e lavori per ciò per cui è pagata» e Marco Pomarici, capogruppo in Campidoglio di Noi con Salvini rincara la dose: «Salvini ha solo chiesto che un delinquente venga rimpatriato e scontati la sua pena nel suo Paese». Lo stesso concetto espresso da molti del centrodestra, dalla leader Fdi-An, Giorgia Meloni, all'azzurro Maurizio Gasparri: «Il marocchino killer marcirà in galera». Contro l'immigrazione selvaggia anche il **sindacato di polizia** Lisipo.

14-MAR-2015

**Liberò**

Quotidiano Milano

Direttore: Maurizio Belpietro

Lettori Audipress 312000

## LA REAZIONE

### Il questore Belfiore: «Violenza inaudita, ma imprevedibile»

Un gesto di una gravità così cruenta e improvvisa che lo stesso questore di Terni, Carmine Belfiore, ha avuto difficoltà a spiegare ai giornalisti in conferenza stampa dopo l'arresto dell'assassino marocchino del giovane David Raggi: «Si è trattato di una violenza inaudita ma allo stesso tempo di un fatto imprevedibile, assurdo, avvenuto all'improvviso» ha detto Belfiore.

Durissima la reazione del Liberò sindacato di polizia che ha ricondotto l'episodio di sangue alle conseguenze «di un'immigrazione selvaggia: l'Italia non può ridursi a ricettacolo di simili individui (riferendosi al marocchino Aasolu)», si legge in un comunicato del sindacato.